

# Un Europeo che VALE UNA CARRIERA

Dagli Europei Pony di Saumur nel 2006 a quelli Senior di Riesenbeck tra poco meno di due settimane. Quindici anni di carriera di Filippo Marco Bogni con alcuni dei suoi cavalli più importanti

Per ogni atleta difendere i colori della propria nazione in un evento di massimo livello come un Campionato d'Europa è motivo di grande orgoglio, ma per Filippo Marco Bogni la convocazione per l'imminente appuntamento continentale di salto ostacoli di Riesenbeck, in Germania, ha un significato particolare. "Riesenbeck è il mio il primo Europeo da senior - specifica l'azzurro - e rappresenta una tappa saliente della mia carriera. Un obiettivo per il quale ho lavorato e mi sono impegnato e che ora finalmente ho raggiunto. Ho però ben chiaro in testa che si tratta solo di un nuovo punto di partenza."

**Quella del 27enne cavaliere emiliano è una carriera piena e ricca di successi che lo ha sempre visto tra i protagonisti, sempre competitivo spesso difendendo i colori delle squadre nazionali.**

"L'Europeo di Riesenbeck - continua Bogni - arriva 15 anni dopo il mio esordio con i pony in un Campionato Europeo, e va ad aggiungersi agli otto giovanili ai quali ho complessivamente partecipato: due Pony, uno Children, due Juniores e tre da Young Riders. Per quanto siano stati per me importanti, incluse anche le due medaglie a squadre vinte, questi campionati oggi assumono un valore ancor maggiore perché sono pochi, anzi direi pochissimi, i cavalieri che riescono a gareggiare nello stesso appuntamento anche da senior. Questo non è per me solo motivo di orgoglio ma rappresenta soprattutto un grande stimolo".

## DOPO LONDRA, VALKENSWAARD

Con la vittoria di Londra - la sua seconda quest'anno nel Longines Global Champions Tour dopo quella di St. Tropez centrata anche questa in sella a Con Catch Me Not S - Peder Fredricson è diventato il nuovo leader del ranking del circuito. Con 189 punti il cavaliere svedese ha così scalzato dalla vetta Edwina Tops-Alexander che ora è seconda con 179 punti. A differenza di Fredricson, l'amazzone australiana, già vincitrice di due edizioni del LGCT, è però tra i concorrenti alla via nella tappa di Valkenswaard in programma questo fine settimana, ed ha quindi la concreta possibilità di riguadagnare la leadership appena persa. La stessa possibilità hanno lo spagnolo Sergio Alvarez Moya, terzo in classifica (175 punti) e il francese Olivier Robert (150 punti; 5° posto), anche loro in gara nella tappa che si disputa in casa di Ian Tops, ideatore del Longines Global Champions Tour. Dopo Valkenswaard il circuito farà ad Amburgo (26/29 agosto) per poi approdare a Roma con due tappe consecutive (10/12 e 16/18 settembre) nell'inedita sede del Circo Massimo.



FILIPPO MARCO BOGNI E QUILAZIO

**Da Saumur 2006 con Dexter Leam Ponds, a Riesenbeck con Quilazio. Passando però Chopin. Quindici anni di carriera ma soprattutto tre cavalli fondamentali.**

"Con il pony Dexter ho debuttato e vinto a livello internazionale. Avevo solo dodici anni quando ho affrontato il mio primo Europeo chiudendolo al settimo posto individuale. Poi c'è stata Coriana con la quale ho vinto l'argento a squadre tra i Children ad Atene e quindi Chopin, un cavallo speciale che mi ha permesso di fare il salto di qualità e di entrare definitivamente nel giro

delle competizioni che contano esordendo, a diciannove anni, anche in Coppa delle Nazioni in quella che era la Divisione 2. Con lui ho affrontato quattro Europei, uno da Junior e tre da Young Riders vincendo anche il bronzo a squadre nel 2014 ad Arezzo. Ora Chopin è qui in scuderia da noi, fa lo stallone e sta dando dei buoni prodotti. Ma c'è anche Quidich de la Chavee, con il quale nel 2018 ho anche fatto parte della squadra medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo di Barcellona dove mi sono piazzato quinto individuale".

### Ma Quilazio?

"Quilazio non è solo il presente, è il futuro. È il cavallo che mi permette di entrare in competizione diretta con i più forti cavalieri e binomi del mondo, che mi dà la possibilità di respirare l'aria dei concorsi a cinque stelle e di affrontare i Gran Premi da un metro e sessanta in maniera abbastanza competitiva".

**Quilazio, un vero e proprio concentrato di forza esplosiva.**

"Tanta forza. Tutti lo vedono saltare, anche gli ostacoli più imponenti, con margine ammissivo. In realtà tra le sue caratteristiche ci sono un

cuore enorme ed un coraggio infinito, nel vero senso della parola. In più, oltre alla forza aggiunge anche un rispetto del cento per cento. Lui non ha mai esitazioni di sorta ed ha sempre voglia di far bene. Di contro la sua meccanica sul salto particolare e questa sua esplosività talvolta diventano un limite perché ne rallentano lo svolgimento della parabola e dell'azione. È veramente un super cavallo."

**Quilazio oggi ha undici anni ed è entrato nella scuderia di Arnoldo e Filippo Bogni all'inizio del 2017.**

"Lui è arrivato in Italia cavallo da commercio e poi nella nostra scuderia acquistato da un nostro allievo. Per una serie di vicissitudini che sarebbe troppo lungo spiegare, casualmente ho iniziato io a montare Quilazio in gara. Ci siamo subito trovati ed è nato un feeling incredibile. Ho però anche realizzato ben presto che aveva qualità e mezzi per puntare in alto. È così iniziato un percorso di crescita tecnica che ci ha portato a far parte della squadra per Riesenbeck. Andarci con un cavallo che abbiamo costruito mio padre ed io sul quale nessuno aveva riposto aspettative mi rende ulteriormente molto fiero.

**I Campionati Europei iniziano il 31 di agosto. Ci siamo...**

"Far parte di una squadra seniores mi sembra ancora oggi irrealizzabile e la soddisfazione. Ma al di là di quello che si può percepire vista la mia presenza nei social attraverso i quali condivido tutti i miei risultati e le mie soddisfazioni, io sono una persona molto umile e vivo questa opportunità con grande entusiasmo, ma soprattutto con molta testa sulle spalle. Poi quando sarò in campo tirerò fuori tutta la grinta che ho cercando insieme a Quilazio di dare il massimo."

## FREDRICSON, un campione incontenibile

Dopo le medaglie di Tokyo, il Gran Premio del LGCT di Londra. Insieme al suo super team lo svedese è il cavaliere del momento

Da Tokyo a Londra, di successo in successo senza soluzione di continuità. Peder Fredricson è l'uomo del momento nel salto ostacoli internazionale. Dopo aver regalato alla sua Svezia - sabato 7 agosto - la medaglia d'oro a squadre ai Giochi Olimpici di Tokyo, ed aver conquistato l'argento individuale tre giorni prima sempre in sella ad H&M All Inn, Fredricson ha vinto una settimana dopo il Gran Premio del Longines Global Champions Tour di Londra con il grigio Catch Me Not S. Il tutto con una semplicità disarmante che solo i veri campioni hanno. Giusto il tempo di prendere un aereo e presentarsi nella capitale britannica e scendere in campo e vincere come se niente fosse. Come se l'impresa della quale era stato capace dall'altra parte del globo vincendo due medaglie in una stessa Olimpia-



de, fosse già archiviata. Ma oltre alla sua eccezionale ed indiscussa bravura, alla base degli strepitosi successi del cavaliere svedese (50 anni il prossimo 30 gennaio) ci sono grandi

capacità di programmazione e organizzazione, ed un team senza il quale tutto questo sarebbe impensabile, oltre che irrealizzabile. Lo dimostra il fatto che ad attendere Fredricson

a Londra c'erano Catch Me Not S e H&M Christian K, altri due fenomeni della sua scuderia, entrambi pronti a dare il massimo sebbene fossero stati lontani dal suo cavaliere per almeno tre settimane. Risultato? Con Catch Me Not S sabato 14 agosto ha vinto il Gran Premio del LGCT, con H&M Christian K si è piazzato secondo domenica 15 nell'altra gara più importante del concorso londinese. Senza dimenticare che quattro (anzi cinque) anni dopo Rio 2016 dove avevano già vinto insieme l'argento, Fredricson a Tokyo ha ripresentato un H&M All Inn fresco e combattivo capace di diventare, con il nuovo argento, il secondo cavallo nella storia del salto ostacoli capace di vincere due medaglie individuali in due Olimpiadi diverse. Quasi 100 anni dopo Trebecco, con l'italiano Tommaso Lequio Di Assaba a medaglia nel 1920 e nel 1924.

# VALENTINA TRUPPA: la ripartenza

Dallo storico risultato dei pony azzurri agli Europei di Strzegom come tecnico, al ritorno della squadra nei Campionati Continentali di Hagen in programma in Germania dal 7 al 12 settembre

Una performance davvero brillante, di quelle che passano in archivio classificate come 'da ricordare', ha gratificato il dressage azzurro durante il Campionato Europeo Pony di Strzegom chiuso il giorno di ferragosto. La squadra formata da Virginia Spoenle su Coer Noble artefice di un brillante 73.829%, nono miglior punteggio della prova, Ludovica Camerlengo con Chantre 31 (71.143%), Edoardo Zara con FS Coco Jampo (67.086%) e Lisa Bartz con Derano B (70.972%), ha infatti chiuso al quarto posto (215.944), ad un passo dal podio. Virginia Spoenle, mamma italiana e papà tedesco, si è inoltre qualificata per la finale individuale che l'ha vista undicesima nel Freestyle. Tredici le squadre al via e vittoria dell'inarrivabile Germania, oro con 236.172, davanti alla Danimarca, argento con 221.714 e all'Olanda bronzo con 218.48.

Valentina Truppa, ha affrontato la trasferta nel ruolo di 'città' del settore pony dressage. Un'inedita veste che ha ampliato il già ricco bagaglio di esperienze che l'hanno consacrata tra i migliori dressagisti del mondo. Nella stessa settimana per lei è anche arrivata la convocazione per i Campionati d'Europa che si svolgeranno in Germania, ad Hagen, il secondo fine settimana di settembre.

Trentacinque anni, due partecipazioni olimpiche (Londra e Rio) passione ereditata dal papà Enzo, cavaliere internazionale anche lui e giudice FEI, Valentina è il motore di un circolo di alta specializzazione nel Monferrato dove



VALENTINA TRUPPA E RANIERI

da molti anni si dedica anche alla formazione di nuove leve.

"Ho aderito con molto piacere quando la FISE mi ha chiesto di svolgere questo compito e mi ha contemporaneamente assicurato avrei potuto gestire l'incarico senza nulla togliere ai miei programmi sportivi. Ho iniziato a gennaio. Non ho mai montato un pony di dressage. È una concezione di lavoro completamente diversa. Ho dovuto aggiornarmi e studiare. Il primo campionato l'ho fatto su un pony a Cervia

ma da junior ho montato solo cavalli. Ho individuato 7/8 binomi interessanti e, con il coinvolgimento dei loro istruttori, iniziati a monitorarli. Qualcuno anche a distanza. Due di loro vivono infatti all'estero: Virginia in Germania, dove è seguita da Isabell Werth e Lisa in Portogallo. Gli altri sono in Italia: due in Piemonte e la riserva in Umbria. Loro li ho seguito nelle gare nazionali e anche organizzato due stage, uno a maggio ed uno a giugno, nel mio centro. È stata una bellissima esperienza. Il li-

vello tecnico dei pony dressagisti è ora altissimo e la qualità pazzesca. Arrivare a un soffio dal podio mettendosi dietro nazioni come Belgio, Austria e Francia è stato fantastico".

È un momento importante quello che Valentina, anche agonisticamente parlando, sta vivendo. L'ultimo palcoscenico mondiale è stata l'Olimpiade di Rio 2016. Il distacco dal fantastico Eremo del Castegno e il ritiro di Chablis l'hanno forzatamente allontanata dalla ribalta internazionale e riportata al lavoro

con cavalli giovani. "Non abbiamo mai comprato cavalli già avanti nella preparazione e negli ultimi anni ho lavorato sulla crescita di tre soggetti su cui ripongo molte aspettative: Sauvignon 12 anni e i due più promettenti Smile di Fonteabetti, che è sempre uscito con punteggi stratosferici, e Zeus, 8 anni già avviato al Grand Prix. È emozionante pensare come dopo l'anno di totale stop dovuto alla pandemia e ai problemi della rino-polmonite, si riparta con una partecipazione di squadra dell'Italia agli Europei di Hagen. Non succedeva dal 2015, anno preolimpico di Rio. Monterò Ranieri, hannoverano di 16 anni, un cavallo che mi ha sempre dato molto ma che, presenti in scuderia Eremo e Chablis, ha sempre vissuto i panni del gregario. Con lui avrei già dovuto fare gli Europei 2019 ma un suo infortunio non ce lo ha purtroppo consentito. Ripartire con lui ha ancora maggior valore". E ora il pensiero corre ai Giochi di Parigi 2024...

## CAMPIONATI EUROPEI DI DRESSAGE DI HAGEN

### SENIORES

- Nausicaa Maroni su Embajador 5g
- Tatiana Miloserdova su Florento Fortuna
- App. Valentina Truppa su Ranieri
- Francesco Zaza su Whispering Romance
- Riserva: Roberto Brenna su Diamant

### UNDER 25

- Valentina Remold su Fraulein Auguste Mj

# PARALIMPIADI A TOKYO grande attesa per il Team Italia

Sara Morganti, campionessa mondiale in carica, guida l'agguerrita squadra azzurra

Forza azzurre! La spedizione FISE del Paradressage, unita e motivata dopo il ritiro effettuato per la quarantena dei cavalli ad Aquisgrana, è arrivata giovedì scorso a Tokyo, preceduta di poche ore dall'ingresso dei quattro compagni di gara delle amazzone italiane negli splendidi impianti dell'Equestrian Park. L'Italia Team è pronto a farci sognare con Sara Morganti (Royal Delight), binomio campione del mondo in carica, Carola Semperboni (Paul) nelle gare di Grado I, Francesca Salvadè (Oliver Vitz) nel Grado III e Federica Sileoni (Burberry) nel grado V.

L'attesa è grande e l'emozione alle stelle. Sara Morganti è la leader del 'Pink Team'. Per lei questa è la terza Olimpiade dopo Londra e Rio. La maledetta Rio dove, arrivata da favorita al podio, non poté gareggiare per uno sfortunato infortunio di Royal Delight proprio alla vigilia del primo test. Una ferita ancora aperta... "Non ci posso ancora credere - posta Sara sul suo profilo facebook - Provo un misto di emozioni: incredulità, paura, ansia, gioia. Spero di fare bene e di non deludere tutte le persone che mi hanno



SARA MORGANTI E ROYAL DELIGHT

aiutato. Devo moltissimo a quanti hanno creduto in me e che mi sono stati accanto passo dopo passo. Posso solo ringraziare di essere arrivata qui e promettere che, come sempre, ce la metterò tutta".

Fiducioso il capo equipe Ferdinando Acerbi, atleta di paradressage a Rio 2016 e ora città del settore. "Ad Aquisgrana abbiamo passato un bellissimo momento di condivisione molto utile prima della gara. I cavalli hanno lavorato al meglio e stanno anche molto bene fisicamente.

Abbiamo una squadra molto affiatata e preparata e siamo pronti per affrontare con buoni presupposti la sfida che ci attende. È chiaro che dobbiamo restare con i piedi per terra, ma credo che la nostra nazionale non abbia mai potuto contare su una squadra così unita e pronta a combattere. Merito certamente delle ragazze ma anche dei tecnici che ogni giorno le seguono a casa e ai quali deve andare il nostro ringraziamento". Per il paradressage appuntamento con gare e medaglie da giovedì 26 a lunedì 30 agosto.